

**Castello di Corigliano d'Otranto: analisi del dissesto e ipotesi di conservazione**

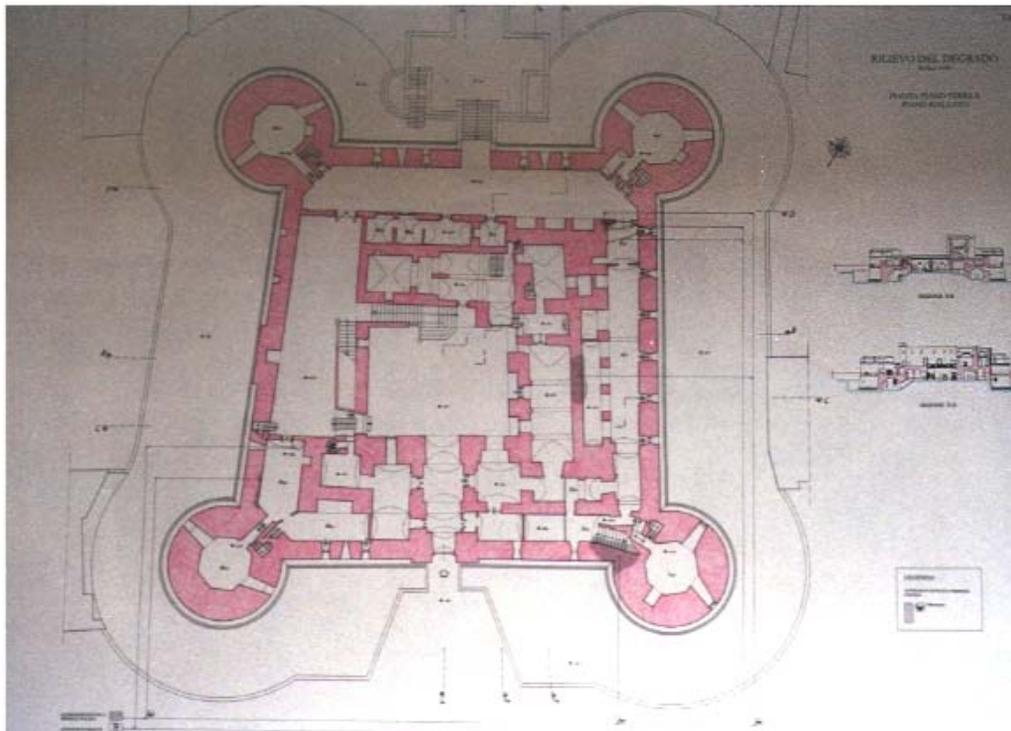
di Invidia Aurelio

Relatore: Rosalba Ientile

Correlatore: Giacomo Donato

Il castello analizzato è sito nel comune di Corigliano d'Otranto (Le). L'interesse per questa fabbrica, nasce, da una parte dall'osservare che nessuna opera sintetizza meglio i due momenti più "nobili" dell'architettura salentina: quello legato alle *fortificazioni aragonesi* e quello *barocco*; entrambi fusi in un unico contesto artistico, dall'altro dall'incuria e dalle manomissioni a cui per anni è stato soggetto, incuria, che ha portato ad un considerevole degrado di alcune sue parti.

In virtù di queste considerazioni, il lavoro svolto ha preso le mosse da un'ampia campagna di misurazione che ha portato alla redazione di un rilievo architettonico sulla base di piante prospetti e sezioni più significative in scala 1:100 e di particolari decorativi in scala 1:10 e 1:20. Si è quindi proceduto attraverso una ricerca storica, tipologica e costruttiva, ad individuare le diverse fasi evolutive del castello al fine di imputare ad esse eventuali dissesti oggi presenti.



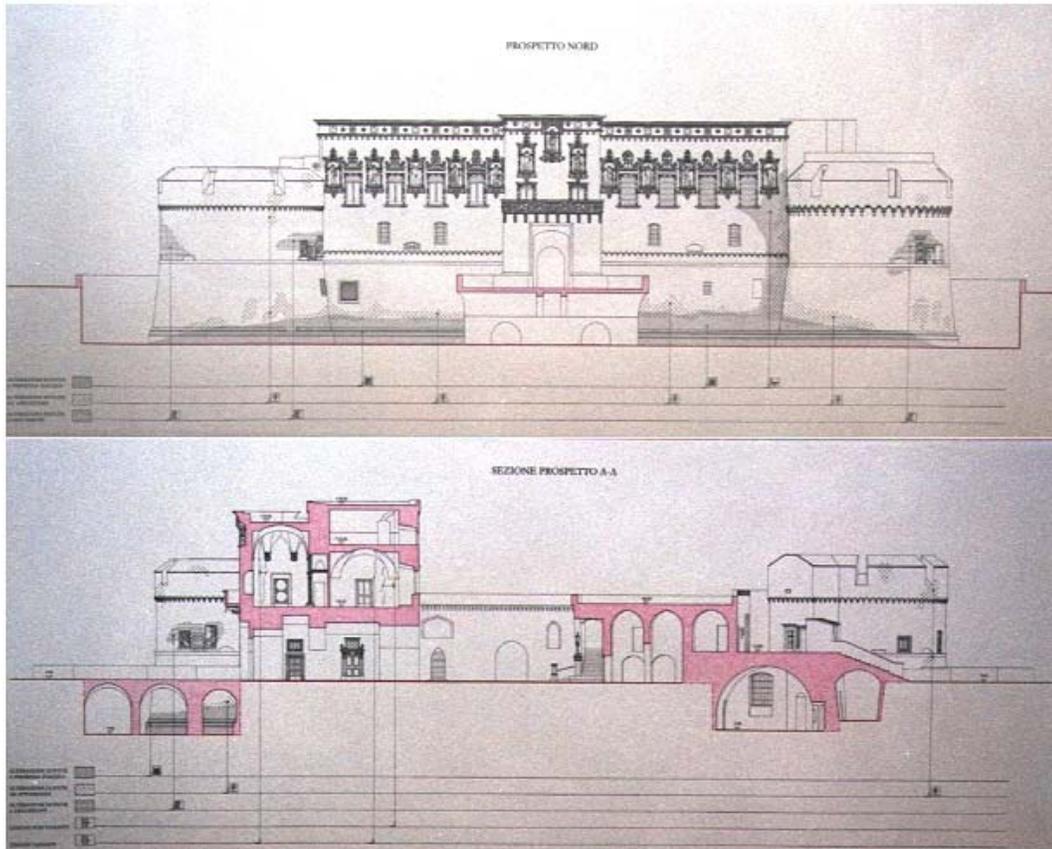
A conclusione di questa indagine, si è giunti ad individuare tre principali fasi evolutive:

1° fase: costruzione del nucleo primitivo di epoca angioina;

2° fase: espansione cinquecentesca ( 1514 ) che ha inglobato il vecchio quadrilatero in uno nuovo, avente cortine e torrioni circolari casamattati ai vertici;

3° fase: costruzione della facciata barocca e della relativa manica ( 1667 ).

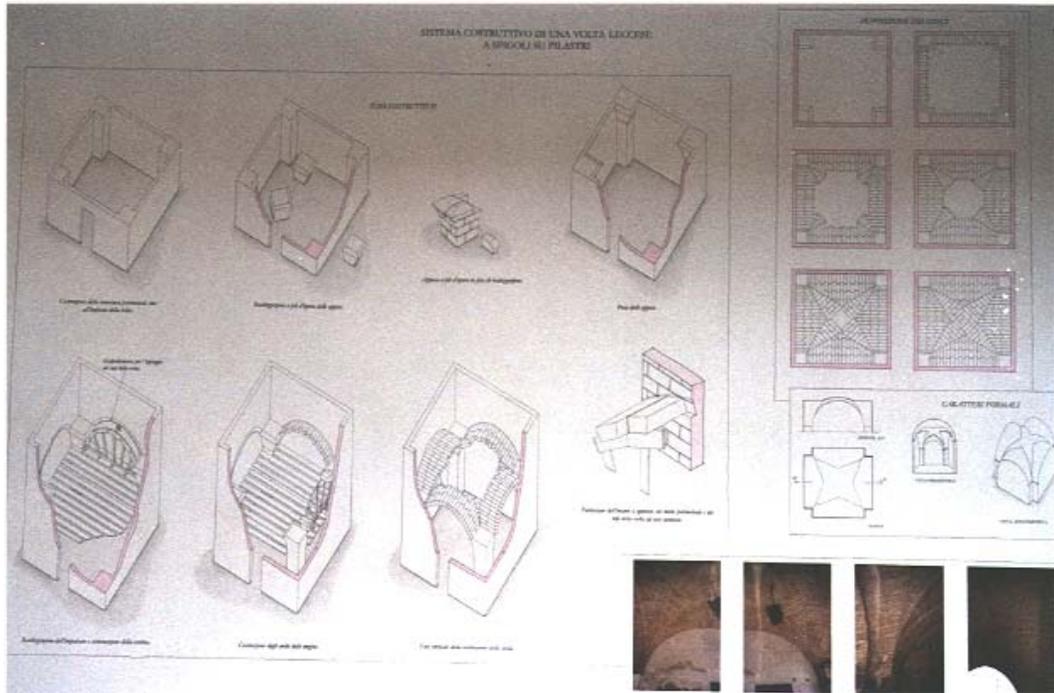
Fatto ciò, si è proceduto ad individuare il degrado presente nella fabbrica, tale analisi, è stata svolta sotto un duplice aspetto: il primo è stato quello relativo al degrado dei materiali; il secondo è stato quello relativo al dissesto statico. Entrambi i degradi, sono stati rappresentati sulle piante, sui prospetti e sulle sezioni con simboli convenzionali (figg.1; 2). A conclusione di questa fase, possiamo dire, che il degrado dei materiali è di gran lunga maggiore del dissesto statico.



Al fine di capire se il dissesto presente sulle volte é da imputare a situazioni proprie, si è effettuata la loro verifica statica mediante il metodo grafico del Mery.

La presenza nel castello di volte dette "eccesi" tipiche dell'architettura salentina, ha portato ad uno studio accurato del sistema costruttivo adottato per la loro realizzazione (fig. 3), al fine di ipotizzare un modello statico da utilizzare nella verifica di queste. A conclusione di questo studio, si è giunti ad individuare per la volta a spigoli (una particolare tipologia di volta leccese) un modello statico simile a quello di una volta a crociera, questo ha portato ad effettuare la verifica di stabilità di queste volte seguendo un procedimento simile a quello di

una volta a crociera. A seguito di tali verifiche, si è riscontrato che le volte analizzate sono tutte verificate.



La successiva fase dello studio è stata quella di elaborare un progetto di riuso del castello. Tale riuso, è volto a realizzare un contenitore che accolga delle attività atte a conservare, organizzare e promuovere tutti quei fenomeni culturali che orbitano intorno alla cultura greca in terra d'Otranto. E' da osservare, che, Corigliano d'Otranto insieme ad altri comuni limitrofi, definisce una porzione di territorio nota come *Grecia salentina*, caratterizzata da una consistente popolazione grecofona ivi stabilitasi in epoche remote. La fabbrica in analisi, estendendosi su una superficie di 3000 mq ed avendo più livelli variamente articolati, si presta bene ad accogliere tutte le funzioni del complesso polifunzionale prima individuato.

L'idea guida, è stata quella di realizzare un contenitore di diverse attività il quale si costituisca come un prolungamento del centro urbano. Questo progetto, è stato redatto in scala 1:100.

Definita così la nuova destinazione d'uso, si è proceduto alla verifica delle strutture portanti con i nuovi carichi di esercizio, da queste verifiche, è scaturito che le strutture prese in analisi sono ancora verificate.

A conclusione dello studio, si sono tracciate le linee guida per la conservazione del manufatto in analisi nel rispetto della concezione statica originaria dell'edificio e della sua storia.

Per informazioni: e-mail: [In.aurex@libero.it](mailto:In.aurex@libero.it)